



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

VI COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, politiche abitative, politiche familiari e a sostegno degli anziani, servizi demografici e cimiteriali, integrazione e inclusione sociale, immigrazione, sanità, salute, prevenzione e sicurezza, coesione sociale, politiche del lavoro e dell'occupazione, sussidiarietà, volontariato e servizio civile.

Seduta del 28 ottobre 2020

Verbale n. 12 della VI Commissione

L'anno 2020, il giorno 28 ottobre alle ore 17.30, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita in modalità videoconferenza, la Commissione VI.

Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente	P	CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P
MARINELLO Roberto	V.Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
SODERO Vera	V. Presidente	A	CAPPELLINI Elena	Capogruppo	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	COLONNELLO Margherita	Componente	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	AG*	FERRO Stefano	Componente	P
SCARSO Meri	Capogruppo	A	RUFFINI Daniela	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	AG**	MOSCHETTI Stefania	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	A
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	LUCIANI Alain	Componente	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	SANGATI Marco	Consigliere	P
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG	TARZIA Luigi	Consigliere	P
* Rampazzo delega Sangati					
**Pasqualetto delega Tarzia					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale l'Assessora ai Servizi Sociali Nalin Marta e la Capo Settore Servizi Sociali dott.ssa Sara Bertoldo.

E' presente, inoltre, l'uditrice presso la VI Commissione Monica Grigoletto.

E' presente anche la Consigliera Eleonora Mosco.

Sono presenti il dott. Giampiero Avuscio - Presidente ANPO (Associazione Nazionale Primari Ospedalieri) Ospedale-Universita' di Padova, Samuel Dal Gesso - Segretario Nazionale aggiunto FEDIR (Federazione Dirigenti e Direttivi Pubblici), Luigi Spada Luigi Spada - UIL Fpl Padova, Alessandra Stivali - CGIL Fpl Padova, Franco Novielli - Responsabile NURSING UP Padova, Fabio Turato - CISL Fp e Flora Alborino ANPO Veneto.

Segretari presenti: Lucia Paganin e Bianca Ceresa

Verbalizzante : Lucia Paganin

Alle ore 17,30 la Presidente Anna Barzon constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Condizione della Sanità a Padova - Appello dei Medici Ospedalieri e Universitari, Infermieri, Personale Sanitario, Dirigenti Tecnici e Amministrativi dell'Ospedale-Università di Padova;
- Mozione n° 169/2020 presentata dal Consigliere Luigi Tarzia e Altri : Disparità stipendiale del personale dell'Ospedale – Università di Padova rispetto alle altre ULSS del Veneto;

- varie ed eventuali.

<p>Barzon Anna Presidente VI Commissione</p>	<p>Aprire la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificare la loro presenza alla videoconferenza. Informa che la seduta è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente www.padovanet.it. Introduce quindi il primo argomento all'o.d.g.: <i>Condizione della Sanità a Padova - Appello dei Medici Ospedalieri e Universitari, Infermieri, Personale Sanitario, Dirigenti Tecnici e Amministrativi dell'Ospedale-Università di Padova</i>. In premessa, informa la Commissione che l'invito a partecipare all'odierna riunione è stato rivolto anche all'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto, all'Azienda Ospedaliera di Padova dott. Flor, e al Direttore generale ULSS Euganea dr. Scibetta. La Regione non ha fornito risposta e lo stesso vale per ULSS; il dr. Flor ha risposto dicendo che l'argomento di discussione è già oggetto di confronto con tutte le sigle sindacali. Aggiunge che in questi giorni è stata nominata la Giunta regionale perciò l'invito è stato esteso anche all'Assessora Lanzarin che ha comunicato la propria impossibilità a partecipare alla riunione. Fa sapere che al dott. Flor ha comunque inviato una nota con il link nel caso in cui ritenesse di doversi collegare. Ringrazia quindi tutti i partecipanti, qui in sala c'è il primo firmatario dell'appello, il dott. Avruscio.</p>
<p>Dr. Avruscio</p>	<p>Ringrazia la Presidente, i Consiglieri tutti, chi ha fatto la mozione e i sottoscrittori. La questione riguarda tutto il personale sanitario di Padova, scopo dell'appello non è chiedere al Comune di sostituirsi alla Regione, né è un discorso di tipo sindacale ma riguarda i cittadini di Padova e non solo: negli anni siamo passati attraverso una serie di situazioni, c'è stato un periodo in cui sono state bloccate le assunzioni in ospedale e non è stato possibile trasmettere il know-how, tanto è vero che quotidianamente si assiste ad una fuga degli ospedalieri verso l'estero, dove sono maggiormente valorizzati. Si risponde che è una questione di numero di borse specialistiche ma questo non spiega perché infermieri e medici continuano ad andare via mentre non abbiamo medici stranieri che vengono a lavorare in Italia. Aggiunge che una voce importante dello stipendio di un medico è quello di posizione che poi rientra nel trattamento pensionistico: mentre all'Azienda Ospedaliera di Padova, per un primario è una voce fissa, pari a 16.000 euro netti circa, all'ULSS 9 per esempio, che corrisponde a Verona, va da 27.000 a 50.000 Anche le assicurazioni a Padova sono molto più esose perché aumenta il rischio clinico. In conseguenza di questo, la Regione ha messo 6 milioni di euro in bilancio, in relazione all'importanza strategica e scientifica dell'Azienda che determina l'effettuazione di attività e prestazioni di livello mediamente più elevato rispetto a quelle richieste alla generalità degli altri dipendenti delle aziende sanitarie venete. Se non si rende attrattivo il lavoro ospedaliero, dove si cureranno i nostri figli, i nostri genitori? Si augura che il nuovo ospedale non sia un albero senza radici, dove le radici sono medici ed infermieri.</p>
<p>Samuel Dal Gesso- FEDIR</p>	<p>Rappresenta i tecnici e gli amministrativi, una categoria che non è direttamente dei sanitari ma che sta vivendo lo stesso problema: annualmente hanno mediamente 17.000 mila euro in meno rispetto alla media regionale. Vorrebbe invece che Padova, come merita di essere per l'eccellenza che rappresenta, fosse invece sopra la media regionale. Dal 2015 i dirigenti amministrativi percepiscono metà dell'indennità di risultato; si tratta di soldi che sono previsti dal contratto.</p>
<p>Franco Novielli- NURSING UP Padova</p>	<p>Come rappresentante degli infermieri, posso dire che facendo confronti con altre ULSS del Veneto, a parità di anni di lavoro, ci sono dai 200 ai 250 euro netti in meno di retribuzione</p>
<p>Alessandra Stivali- CGIL Fpl Padova</p>	<p>Io mi sento di esprimere quello che è stato rappresentato dalle RSU in una lettera pre-Covid al Ministro Speranza, al Presidente Zaia e all'Assessora Lanzarin nella quale le RSU hanno evidenziato l'urgenza e necessità di risolvere la questione retribuzione ma ad oggi non c'è stata risposta in quanto la richiesta di adeguamento dei fondi è ferma a livello ministeriale. Non possiamo chiedere al Comune di Padova di affrontare un problema a livello retributivo ma, se l'Ospedale di Padova è anche una città nella città, non può non essere oggetto di discussione da parte del Comune affinché questo problema si risolva perciò pongo all'attenzione dei Consiglieri il fatto che abbiamo un'emorragia di eccellenti professionisti sia nel comparto che nella dirigenza che, appena possono, se ne vanno verso realtà in cui sono maggiormente valorizzati. Perciò in questo momento in cui l'Azienda ospedaliera e l'ULSS stanno decidendo di aprire una fase 5, se a questi professionisti non vengono date ora risorse necessarie, allora anche il Comune di Padova deve intervenire, anche nei</p>

	confronti del Ministero.
Fabio Turato- CISL Fp	Sono responsabile della Sanità Pubblica della CISL funzione pubblica di Padova, condivido quanto detto finora dal dr. Avruscio, Dal Gesso, Novielli e Stivali, oggi i fondi contrattuali delle aziende non riescono a garantire neppure le indennità contrattuali, per cui oggi un dirigente amministrativo non è neppure motivato rispetto alle responsabilità; Oggi Padova deve tenerci particolarmente ai professionisti della salute perché sono riusciti a rappresentare bene il mondo della sanità a livello nazionale ed internazionale. Il Comune può fare poco se non un'azione di pressione nei confronti di Regione e Governo ma può fare molto perché oggi lavorare in Azienda significa anche avere molti costi sociali ad esempio non c'è neppure la possibilità di arrivare in azienda e avere un parcheggio adeguato, siamo costretti a vedere i quartieri presi d'assalto da auto, per cui: poco stipendio e grandi costi.
Luigi Spada UILFunzione Pubblica	Ringrazia i Consiglieri per l'occasione che è stata data oggi: di fatto da anni assistiamo a questa carenza di fondi, in tantissime attività ci chiedono di essere il numero 1 ma si deve essere retribuiti alla stessa maniera. Il vizio di forma è stato fatto nel momento in cui sono stati creati i fondi, questa situazione si è poi trascinata negli anni con l'incremento del personale, dovuto all'ampliamento del reparti, i fondi però non sono mai stati aumentati, adesso c'è la possibilità che questa situazione sia sbloccata quindi non ci sono più scusanti.
Presidente Barzon	Come sanare questo errore di fondo? Qual'è il meccanismo? Perché bisogna capire da dove parte il problema. Lo stesso problema esisteva allo I.O.V. e qui la questione è stata risolta. Sul fatto che Padova meriti, non ci sono dubbi da parte di nessuno.
Ferro	Dispiace che non partecipi nessuno in rappresentanza della Regione. Il Comune ha approvato una mozione su mia iniziativa che già prevedeva la necessità di convocare un tavolo che valutasse le condizioni di lavoro del personale sanitario della città di PD. Ringrazio il dott. Avruscio e gli altri che sono oggi intervenuti per l'attenzione su quello che non è un problema sindacale ma una delle cause per cui a Padova ed in altre parti del Veneto sono andate deserte le selezioni per l'assunzione di personale sanitario. In questa situazione, ci sono medici che lavorano 60 ore la settimana o che operano con la febbre, situazioni che si sarebbero dovute affrontare con la programmazione ventennale. Ogni 31 dicembre vengono azzerate centinaia di ore di straordinario che non vengono mai recuperate.
Alle h. 18.30 lascia la riunione l'Assessora Nalin	
Dott. Avruscio	A Padova si pensa al nuovo ospedale ma ci sono medici del Pronto Soccorso che si licenziano per andare a fare i medici di base. Tutto questo risale a 20 anni fa ma il problema non è tecnico ma politico perché, se io vado a vedere dov'era l'errore non ne usciamo più quindi è responsabile anche la politica della città se vuole un'assistenza di qualità, per questo ci rivolgiamo a voi, non per un discorso di guadagnare più soldi. Per quanto riguarda lo IOV, è stata presentato lo stesso che per l'Azienda Ospedaliera, il Governo però ha lasciato passare quello dello IOV e si è opposta per l'A.O. e la motivazione è stata che sarebbe stata discriminante verso le altre ULSS mentre siamo noi ad essere discriminati.
Luigi Spada	Quando abbiamo parlato di questo in Regione, hanno detto che l'errore c'è stato ma risale a 20 anni fa e vedere quello che è stato fatto, servirebbe a poco: oggi sono stati messi sul piatto sei milioni per adeguare i fondi della sanità padovana, ora ci vuole la volontà di trovare la soluzione tecnica.
Moschetti	Ringrazia tutti gli interventi, quello che è emerso questa sera è una denuncia gravissima da un settore professionale che è in prima linea e che sta subendo un'enorme diseguaglianza di trattamento. Si deve essere uniti per urlare questa diseguaglianza che comporta un problema ancor più grave per tutta la cittadinanza e qui è l'impegno da parte del Sindaco e di tutta l'Amministrazione a denunciare questa situazione perché ne va della qualità della salute a Padova. Non si tratta di sanare un vizio a monte, è un problema di urgenza.
Franco Novielli NURSING UP Padova	Vorrei aggiungere qualcosa anche sulle condizioni di lavoro e i carichi di lavoro, oltre che sulla questione economia: ci sono colleghi che non ce la fanno più.
Ferro	Vorrei aggiungere anche i danni permanenti, a livello previdenziale, di questa situazione.
Flora Alborino ANPO Veneto	Vorrei ribadire che chiaramente il problema non è più tecnico ma politico: ricordiamoci che un buono stato di salute della popolazione è una risorsa importante di una società i cui obiettivi sono il progresso, la prosperità e la salute perciò bisogna correre ai ripari perché la ricaduta sarà sulla società

Presidente Barzon	Esaurito il primo argomento all'o.d.g., introduce il secondo argomento: <i>Mozione n° 169/2020 presentata dal Consigliere Luigi Tarzia e Altri : Disparità stipendiale del personale dell'Ospedale – Università di Padova rispetto alle altre ULSS del Veneto</i> e dà la parola al Consigliere Tarzia
Tarzia	Precisa che la mozione è il sunto di quanto detto fino ad ora e ricorda ai partecipanti che, come Consiglio Comunale, si sono fatti carico di trasformare questo appello in mozione: è fondamentale che il C.C. si occupi della disparità stipendiale perché è un problema non solo sanitario ma sociale. L'obiettivo è quello di aprire un tavolo tecnico perché il Sindaco possa intervenire direttamente e presentare presso il Ministero della Sanità questa situazione non dignitosa e penalizzante anche dal punto di vista pensionistico. Prosegue affermando che intende fare anche una considerazione sulle responsabilità politiche: non è il momento di trovare capri espiatori ma partire insieme per dare una mano al personale ospedaliero, poi si potranno evidenziare le responsabilità
Cusumano	Ringrazia i relatori e gli esponenti di categoria. Chiede quindi se si è tenuto conto del danno economico accumulatosi fino ad oggi.
Dott. Avruscio	Risponde che il Consigliere ha aperto una breccia perché subiamo da vent'anni questa discriminazione: è un nocumento non solo stipendiale ma anche pensionistico. E' stato fatto un calcolo medio di una perdita annua di 6-7 mila euro, da moltiplicarsi per 20 anni. Oggi fare il medico ospedaliero non è un punto di arrivo ma un punto di fuga. Il Veneto è sempre stato terra di emigrazione ma oggi alla valigia di cartone si è sostituita la borsa del medico, oggi abbiamo valenti medici in tutta Europa e questo è il risultato di questa politica perché il problema oggi è politico.
Ferro	Esorta la Presidente Barzon a tenere i contatti con i consiglieri regionali.
Presidente Barzon	Ringrazia tutti gli intervenuti e, non essendoci altre richieste di intervento, dichiara chiusa la seduta, si scollega e chiude la registrazione alle ore 19.10.

LA PRESIDENTE DELLA VI COMMISSIONE
f.to Anna Barzon

La Segretaria verbalizzante
Lucia Paganin